



LE “LITANIE DELLA VERGINE” DI MARIO DELUIGI

Dialogo tra sacro e astrazione

dal 10 settembre 2026

Inaugurazione

Giovedì 10 settembre 2026, ore 17:00

Palazzo Papale di Castel Gandolfo

Intervengono

Avv. Giuseppe Puglisi-Alibrandi - Segretario Generale del Governatorato dello SCV

Barbara Jatta - Direttore dei Musei e dei Beni Culturali

Andrea Tamburelli - Direttore delle Ville Pontificie

Assia Carpano - Architetto; co-curatrice della mostra

Rosalia Pagliarani - Reparto Arte Ottocento e Contemporanea, Musei Vaticani; co-curatrice della mostra

Saranno presenti Rossana Giardina, Massimo Alesi e Marco De Pillis del Laboratorio di Restauro

Dipinti e Materiali lignei, Musei Vaticani

Comunicato stampa

Castel Gandolfo, 10 settembre 2026 – La mostra ***Le “Litanie Della Vergine” di Mario Deluigi. Dialogo tra sacro e astrazione***, a cura di Rosalia Pagliarani e Assia Carpano, allestita nelle sale espositive del Palazzo Papale di Castel Gandolfo, è dedicata all'artista veneto, fra i principali esponenti della ricerca pittorica della seconda metà del Novecento. Mario De Luigi - in arte Deluigi, nato a Treviso nel 1901 e morto a Dolo (Venezia) nel 1978 - ha attraversato con originalità e rigore la stagione dell'astrazione e dell'arte spaziale, movimento cui aderirà firmandone, nel 1951, il Manifesto.

All'interno della sua produzione pittorica, l'opera ***Litanie della Vergine (Omaggio a Mondrian)***, grande olio su tavola del 1949-1950, si configura come un caso stilisticamente isolato: una composizione

di ritmo, colore, segno-lettera e linguaggio che dà vita a un'autentica opera d'arte sacra. Consegnato alla comunità salesiana del **Collegio Astori di Mogliano Veneto**, pensato come **pala d'altare per la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice**, il lavoro - concepito nel più puro dei linguaggi astratti - non fu compreso dai contemporanei e giudicato inadatto. **Nel 1950** Deluigi lo espone alla **Biennale di Venezia**, nel Padiglione Italia, all'interno di un contesto fortemente orientato all'astrattismo, suscitando plausi ma anche ironia e critiche.

Vent'anni dopo, nel 1972, don Germano Pattaro, teologo veneziano di grande capacità intuitiva, consiglia all'allora Patriarca della città, **Albino Luciani - il futuro pontefice Giovanni Paolo I** - di donare l'opera a **Paolo VI** in visita apostolica a Venezia. L'olio su tavola entra allora nella collezione privata del Pontefice, presso il Palazzo Apostolico Vaticano, nell'appartamento del Santo Padre: fu solo nel 1978, a seguito del legato testamentario di San Paolo VI, che approderà nei depositi dei Musei Vaticani.

«Le *Litanie della Vergine* - commenta il Direttore dei Musei Vaticani Barbara Jatta - sono un *Omaggio a Mondrian* ma soprattutto un omaggio alla Vergine Maria e alle sue Litanie. Un'opera dirompente, quando venne realizzata da Mario Deluigi nel 1949, tanto da essere rifiutata dai padri salesiani per i quali l'aveva ideata. Esposto alla XXV Biennale veneziana nel 1950, il dipinto fu l'omaggio a papa Paolo VI da parte del Patriarca di Venezia - il cardinale Albino Luciani, futuro Giovanni Paolo I - in uno storico ed evocativo incontro precursore del futuro della Chiesa Romana, avvenuto in piazza San Marco il 16 settembre 1972».

Rendere omaggio a questa straordinaria opera è uno degli obiettivi della mostra, edizione rinnovata dell'esposizione tenuta nel 2025 presso la **Scuola Grande di San Rocco a Venezia**, a seguito del restauro, da parte dei Musei Vaticani, delle *Litanie della Vergine*. L'intervento conservativo da parte del **Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei dei Musei Vaticani** è stato accompagnato da analisi scientifiche eseguite dal **Gabinetto di Ricerche Scientifiche**. Il restauro è stato reso possibile grazie alla generosità di **Mark Roberts e Jan Vallone Roberts - Patrons of the Arts in the Vatican Museums, California and Northwest Chapters**.

Accanto all'opera, è in mostra un **portfolio (1972) di dieci serigrafie**, ciascuna di esse dedicata ad altrettanti appellativi lauretani. Testimone di questa nuova elaborazione è un prezioso **taccuino** che l'artista utilizza per ideare le singole composizioni, presente in esposizione grazie alla generosa volontà degli eredi di Deluigi. Arricchiscono l'esposizione **due grandi pannelli tessili**, realizzati dalla storica manifattura veneziana **Rubelli**, ispirati alle composizioni serigrafiche di Deluigi: **Rosa Mystica** e **Stella**

Matutina, qui in mostra a ricordare la profondità spirituale dell'artista, che nel 1978 scrisse: «Che cosa può essere la fede? La fiducia in una forza che senti vicina e ti assomiglia».

I giornalisti e gli operatori media che intendano partecipare devono inviare richiesta alla Sala Stampa della Santa Sede attraverso il sistema di accreditamento on-line, all'indirizzo: press.vatican.va/accreditamenti

Tutte le richieste dovranno pervenire entro 24 ore dall'evento

Info: stampa.musei@scv.va